

Oggi, venerdì 30 dicembre; onomastico: Martino.

ACCADDE VENT'ANNI FA

Una sanguinosa tragedia si è svolta, sotto gli occhi attoniti dei passanti, davanti al motel dell'Ac, a Sora, in provincia di Frosinone. Tommaso Musilli, un carrozziere di 23 anni, da pochi mesi separato dalla moglie Erminia Date, di 16 anni, a bordo di una «Bianchi Primula», lasciata da un cliente, si è recato sulla strada che sua moglie percorreva ogni mattina. Quando l'ha vista arrivare con sua madre, ha lanciato l'auto a tutta velocità contro le due donne, poi è sceso e le ha colpite ripetutamente con un coltello. La suocera è morta, la figlia è rimasta gravemente ferita.

NUMERI UTILI

- Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
C.R.I. ambulanza 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveneni 490663
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids 5311507-8449695
Aed: adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

- Acqua Acqua 575171
Acce: Rec. luce 575161
Enel 3606581
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 6705
Servizio borsa 67101
Comune di Roma 67661
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 51571
Arce (baby sitter) 316449
Pronto ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aled 860661

Orbis (pre vendita biglietti concerti)

- Acrotati 5921462
S.A.F.E.R. (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicicologgio 6543394
Collalti (bicic) 6541084

GIORNALI DI NOTTE

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna). Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore. Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Steluti). Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana). Panoli: piazza Ungheria. Prati: piazza Cola di Rienzo. Trevi: via del Tritone (Il Messaggero).

APPUNTAMENTI

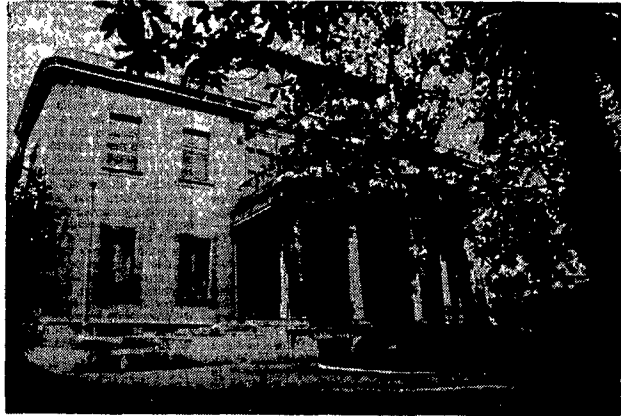
Roma Italia Radio. Ore 06.55 «In edicola», breve rassegna delle cronache romane dei quotidiani. «Roma notizie» 7.55, 9.55, 10.55, 12.30, 13.30, 14.30, 15.55, 16.55, 17.55, 19.00, 20.30, 21.30, 22.30, 00.30. Ore 23.30 «L'Unità domani», anteprima delle pagine romane.
Classica. Presso il nuovo locale di via Libetta 7 questa sera per la settimana «El Charango» concerto del gruppo «Chiriminia» con Atahortua, Del Mar, Vals, Puchco. Ingresso libero.
Teatro Argentina. Dal 2 al 7 gennaio alle ore 18.00 la Scuola d'Arte Drammatica di Mosca presenta Cerceau di Victor Slavkin, regia di Anatoli Vassiliev. Lo spettacolo dura circa quattro ore ed è in lingua originale, ma potrà essere seguito in traduzione simultanea.
Pronto? Sanità. Continua ancora per due mesi, fino a tutto febbraio, il servizio telefonico organizzato dal Pci. Chi vuole denunciare le cose che non vanno in ospedale o negli ambulatori può chiamare dal lunedì al venerdì, ore 9.30-13 e 16-18, al numero 32.200.81.



VILLA

Ramazzini, nuovo spazio a primavera

Con la primavera a Roma non arriveranno solo tiepidi tramonti, ma anche la possibilità di avere un nuovo spazio per le iniziative culturali pubbliche e private. Villa Ramazzini, tre piani di 600 metri quadrati immersi nel verde di uno splendido parco, sarà a disposizione di chi vorrà organizzare ogni tipo di manifestazione culturale: dalla mostra d'arte alle tavole rotonde, dai concerti di musica classica alle attività di rappresentanza. La villa collocata nel cuore di Trastevere, è attualmente sede del Club dell'antiquariato internazionale, azienda privata che intende ricoprire il ruolo di mecenate mettendo a disposizione la propria struttura. Ed è infatti proprio il Club che ha dato il via a questa iniziativa affidando la responsabilità organizzativa all'associazione culturale per gli scambi internazionali «Athena Parthenos».



L'ingresso principale di villa Ramazzini

Proprio in questi giorni «Athena Parthenos» è già al contatto con tutte le accademie europee. Chi vorrà visitare la villa ed avere indicazioni più specifiche, potrà telefonare ogni lunedì dalle 16 in poi al numero 06-4241361. □ F.L.Z.

CAPODANNO

Due idee due atmosfere

Ancora incerti per la notte di San Silvestro? A due giorni da una delle feste più agitate dell'anno non sapete ancora dove e con chi condividere i bagordi o se è meglio per voi stare a casa? Due idee in più ci vengono da due locali della città, lo «Stranotte pub» e il «L'Onna». Luoghi dissimili e distanti per altrettante diverse atmosfere. Ma, tant'è, eccovi i programmi delle due...

soluzioni «nightclubbin» per la sera di Capodanno. Lo «Stranotte», piccolo locale in via Biancamano 80, ha preparato una sceltina con «spruzzi di concerto» di alcune band romane che non amano i suoni facili da alternare a ritmi dance per sgranchirsi e far risonare il cervello. In pista scenderanno il duo Gigi Parravicini & Ilaria Signorelli, il gruppo «Volodja» e la «Big Black Brother Band». Il settore gastronomico è dedicato al Marocco: accanto alle classiche lenticchie troneggerà il couscous, il tutto annaffiato da italianissimo prosecco. La festa parte lunga, dalle 18 in poi, e il prezzo per concerti e cibarie è di 25.000 lire.

MOSTRA

Dialogo con le tele

TRAIT D'UNION: Gianni Dessi, Giuseppe Gallo, Philippe Hurteau, Philippe Mazuy, Piero Pizzi Cannella. Villa Medici, le Trinità dei Monti, 1. Fino al 31 gennaio 1989. Orario: 10-13 / 15-19. Lunedì chiuso. Una mostra dal titolo emblematico, Trait d'union, si sta svolgendo a Roma, nelle sale di villa Medici. Si, un titolo emblematico che si svolge nell'ambito del dialogo franco-italiano iniziato da Jean-Marie Drot ormai da alcuni anni. È proprio nel clima di questa amicizia che due artisti dell'Accademia di Francia, Philippe Hurteau e Philippe Mazuy hanno invitato alcuni artisti italiani ad esporre tutti insieme le proprie opere a Villa Medici: Gianni Dessi, Giuseppe Gallo, Piero Pizzi Can-

nella. Naturalmente non è una competizione e come succede in questi casi il momento privilegiato risiede semmai nelle diversità culturali a confronto e nei diversi stili, se di stili si può parlare. Sono storie di pittori diversi che nelle loro diversità amano trattare la superficie attingendo con essa e su di essa i propri umori e le loro visioni della forma e del colore. Per esempio Pizzi Cannella con il monocromo (e non è un pittore monocromo) intende anche affrontare problemi strettamente letterari e, perché no, intimistici come frammento di realtà seguita e immaginifica. I due pittori francesi amano una pittura urbanizzata fatta di muraglia e bianchi fiacchi ma nello stesso tempo si condensano con le tinte di colore inquietante ma non troppo. Dessi e Gallo con percorsi diversi giganteggiano la posizione del colore rispetto al gesto e all'osservazione dell'accadimento sulla tela. Gallo sorregge in alto a sinistra di chi guarda un denso magma celeste-bleu mentre l'effigie prodotta su di un quadro di piccole dimensioni a lato somiglia lontanamente a Lenin. Dessi con un gusto tutto retro pone qualcosa di iconico grosso al centro di un gigantesco bianco e giallo. □ En.Gal.

CINEMA

Sui banchi per fare il regista

Agli infaticabili che usano le feste per programmare nuovi impegni, segnaliamo un corso di regia cinematografica. Lo organizza la Cooperativa «Picaro Film» e si terrà dal 16 gennaio fino al 7 febbraio in viale Appio Claudio 228. Le lezioni saranno tenute da Sofia Scandurra, il prezzo del corso è di 250mila lire. Per informazioni telefonare al numero 36.52.784 e 52.38.824.

QUESTOQUELLO

Scuola Mario Riva. La scuola di teatro, giunta al 14esimo anno di attività, riprende i corsi di formazione professionale per attori di prosa, tenuti in collaborazione con la Regione Lazio. I corsi, completamente gratuiti, comprendono dizione, recitazione, psicotecnica, mimo, danza moderna, canto e altro. Ci sono anche seminari su storia del teatro, scenografia, trucco ecc. Gli insegnanti sono Gianroberto Cavalli, Roberto Francia, Antonello Riva, Marta Ferri. Ai corsi si accede per bando di concorso e le domande per essere ammessi alle selezioni vanno presentate entro e non oltre il 30 dicembre alla segreteria della scuola, via Teodoro Monticelli 12/a, oppure alla Regione Lazio, via Rosa Raimondi Garibaldi 7. Per ulteriori informazioni telefonare ai seguenti numeri: 80.22.12, 80.25.59, 80.32.91.
Dna Chiodette. (Ovvero della fabulazione poetica): la rassegna acquafortistica del maestro Domenico Fratanni (liberamente tratta da Miguel de Cervantes) è allestita presso la libreria-galleria «Remo Croce», corso Vittorio Emanuele 156 e rimarrà aperta fino al 6 gennaio.
Big Mama. Fino al 3 gennaio una settimana di blues con Luisiana Red (escluso il 1° gennaio). Ad accompagnarlo: Alex Britti alla chitarra, Claudio Rispoli al basso e Antonio Cerqua alla batteria.
Corral. Il cocktail-bar Aldebaran, in via Calvani 54, organizza un corso bisettimanale per bambini, dal 10 gennaio. Professore: Luigi Di Meo, barman dello stesso Aldebaran. Il programma prevede una parte teorica e una pratica. Per iscrizioni telefonare al 76.658.50 oppure al 57.460.13 dopo le 19.
O.O.B. A Genazzano il Bussottiperaballet organizza dal 2 al 7 gennaio corsi di perfezionamento per concertisti già diplomati. Per informazioni telefonare ai numeri 63.301.82 e 36.685.96.
Santi e peccati. L'Associazione sta completando il programma dei prossimi mesi, con serate a teatro, cine sociali, gite domenicali, week-end ecologico-culturali, visite guidate a Roma e pullman della neve. Funzionale è la formula teatro: si prenotano i posti telefonicamente e si ritirano i biglietti - a prezzi generalmente scontati - la sera dello spettacolo davanti al teatro. Per ricevere programmi e altre informazioni rivolgersi alla sede di viale Carnaro, 9, telef. 89.90.20, ore 9-13 e 14-18 (anche sabato mattina).

DOPOCENA

Aldebaran, via Calvani 54, (Testaccio) (dom. riposo). Carpeno-cena, via dei Genovesi 30 (Trastevere) (lun.). Gardesio, via del Governo Vecchio 98. Rock subway, via Peano 46 (San Paolo) (merc.). Rotterdam da Erasmo, via Santa Maria dell'Anima 12 (Piazza Navona) (dom.). Naima, via dei Leutari 35 (Piazza Pasquino). Why not, via Santa Caterina da Siena 45 (Pantheon) (lun.). Dam dam, via Benedetto 17 (Trastevere). Doctor Fox, vicolo de Renzi (Trastevere). Il Piccolo. Enoteca via del Governo Vecchio 74 (piazza Pasquino). Rive gauche, via Clementina 7 (Monti). Hemingway, piazza delle Coppelle 10 (Pantheon). Sottosopra, via Panisperna 68 (Monti). Barbagliani, via Boezio 92a (Prati). Enoteca il Cicchetto, via Nomentana 565.

«Ritratti proibiti» dal profondo Sud

Conservando dei suoi precedenti spettacoli le atmosfere abbacinata e tragiche del profondo Sud, da un paio d'anni Lisi Natoli è tornato ad animare il tendone di Spaziozero. L'ultima proposta è tratta da un grande scrittore del Sud degli Stati Uniti, Tennessee Williams. Nell'adattamento a quattro mani realizzato con Riccardo Reim, Natoli si è ispirato a due atti unici di Williams, «Proibito» e «Ritratto di Madonna», e li ha idealmente e spazialmente fusi in un'opera unica, «Ritratti proibiti», appunto, questa sera in scena al teatro di via Calvani per l'ultima replica romana.



Lisa Ferlazzo Natoli e Bianca Pesce in «Ritratti proibiti»

Le protagoniste dello spettacolo sono due tra le molte figure femminili perseguitate e perdenti lasciateci da Williams: l'adolescente Willie di «Proibito» e la smilza zitella Miss Collins di «Ritratto di Madonna», accunolate dal destino tragicamente sempre uguale di rifugiarsi nell'illusione ostinata del sogno o in quella senza ritorno della follia.

Passaggiando lungo la rotola di un binario morto, la bambola Testa in mano, gli abiti e i gioielli fritti della sorella morta indosso, Willie evade dalla solitudine angosciata della sua vita raccontando al ragazzo Tom storie di se stessa che appartenevano alla sorella Alva. Amanti, rossetti e regali in un'adesione pericolosa e patetica, vaneggiata con voce sempre più artefatta ed immagini sempre più crude e esaltate. Scendendo le scale del suo albergo abbandonato e fatiscente, la signorina Lucrezia Collins grida il nome di un amante stupratore, frutto delirante di un'immaginazione violenta ed estrema. Delle sue rare passeggiate Lucrezia odia i marciapiedi acciaccati e il sole implacabile, mentre le risate di scherno del paese sottolineano la sua follia.

«Silent Circus», jazz fuori dall'ortodossia



Silent Circus: da sinistra Stefano Cantarano, Giovanni Lo Cascio, Massimo Fedeli, Francesco Lo Cascio e Michel Audisio

PIERO GIGLI

Il «circo silenzioso» dei fratelli Lo Cascio si è messo in marcia. I due giovani musicisti di vibrarono (Francesco) e di batteria (Giovanni) hanno da pochi mesi prodotto con la Spalac(h) l'elpeo «Silent Circus». Questo disco - presentato in diversi club della capitale - è frutto del lavoro di un quintetto che comprende Michel Audisio al sax soprano e alto e al clarinetto basso, Massimo Fedeli al piano e Stefano Cantarano al contrabbasso. «Silent Circus» (il gruppo) nasce nell'86 (come quartetto) dall'esigenza dei Lo Cascio di unirsi in un progetto musicale capace di valorizzare i propri strumenti in un contesto jazzistico non «ortodosso».

Il disco esplicita felicemente questo disegno. Un album sorprendente per il rapporto molto equilibrato fra suono e silenzio, spaziosità sonora a volte tagliente altre volte morbida e gusto nitido dei cantabile. Le linee portanti vanno dal neopop («il brano «Mosca-Roma» di Francesco), a sfumature free, dall'improvvisazione alle fonti di ispirazione etnica. Due titoli per tutti: la bellissima «Eugenia» di Giovanni e «Nini», quasi una beguine scritta da Fedeli e resa ricca e suggestiva da Audisio al sax soprano. Gusto sonoro e calibratissima architettura d'insieme sembrano legittimare l'aspirazione del quintetto verso un linguaggio jazzistico originale, emancipato rispetto ai modelli americani. Ne parliamo con Giovanni e Francesco.

C'è un ricco patrimonio di creatività nel jazz italiano ed europeo degli anni 80, oggi in costante crescita, che però fatica a trovare spazi di comunicazione fuori dal mezzo discografico. Il vostro Ip è un modo, oltre l'attività concertistica, per stringere meglio i rapporti con una potenziale «audience»?

Dagli albori del jazz, nato negli Usa come simbolo della creatività artistica dei neri, si è fatta molta strada; si è allargata prima al mondo dei bianchi (che ne hanno sfruttato le possibilità commerciali, emarginando sempre di più il nero) e dopo al mondo intero. Gli europei ne hanno assimilato il linguaggio rielaborandolo attraverso il filtro della propria cultura al punto da determinare un vero e proprio stile che si distacca dall'iniziale modello nero americano. L'Italia si inserisce con musicisti e tensioni creative che hanno una loro peculiarità nell'ambito europeo, nonostante le grandi difficoltà che si incontrano nel promuovere la musica, specialmente per l'«american» smocche invade, spesso senza qualità nei progetti, il mercato europeo e italiano (festival, rassegne ecc.). L'uscita di un disco permette di proporsi ad un pubblico più ampio, uscendo dal ristretto giro della città in cui nasce e vive il gruppo.

Ma il jazz italiano è fenomeno «provinciale» o «metropolitano»? Il jazz italiano non è più fenomeno provinciale, anche se nella metropoli è più facile perdere di vista il progetto personale a causa della massiccia contaminazione di musica, ed ancora di più di cultura, importata. Cos'è per voi fusion e cos'è l'uso del «colore elettronico»? La fusione, la contaminazione sono elementi integrati del sistema di vita occidentale. Con la rapidità e la facilità delle comunicazioni e degli spostamenti, ormai si vive tutti in un «grande villaggio» dove le notizie, così come i fermenti culturali ed artistici viaggiano a ritmi superlativi. Fare musica significa oggi esprimere anche queste contaminazioni e tutte le contraddizioni che derivano da un mondo così complesso. Da qui gli accostamenti tra l'acustico e l'elettronico, che noi non praticiamo, ma che assolutamente non disdegniamo o ne neghiamo la vasta gamma di possibilità espressive.

«Silent Circus»: forte coesione e un suono d'astute. Immediatamente riconoscibile. Come vi giudicate? Il sound del gruppo conta sulla peculiarità del vibrarono, strumento assai poco usato e che determina, per le sue specifiche qualità sonore, un microcosmo sonoro particolare a cui il Silent Circus presta particolare attenzione. Inoltre l'interplay che costantemente ricerchiamo mira ad una espressività corale della musica improvvisata. Viene abbandonato il tradizionale ruolo di «ritmica e solista», nel tentativo di creare un corpus sempre in movimento, dove ogni evento sonoro è determinato e determinante nei susseguirsi della musica.